



RASSEGNA STAMPA

IL FUTURO ATTRAVERSO IL VETRO



CNEL, ROMA

23 febbraio 2023

INDICE

Testata	Data	Titolo	Pag.
RaiNews24	25/02/23	Servizio con intervista a Ravasi	7
Prometeo Tv	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	8
Il Sole24 Ore	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	9
Il Messaggero	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	9
Il Mattino	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	10
Il Quotidiano di Puglia	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	10
Il Corriere Adriatico	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	11
Il Gazzettino	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	11
Leggo	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	12
Centro Tirreno	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	12
La Ragione	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	13
Tele7Laghi	24/02/23	Video-Servizio-Filiera del vetro pronta alla sfida transizione	14
Radio Vaticana	24/02/23	Italia al centro transizione ecologica, intervista Ravasi	15
La Repubblica	03/03/23	Investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro. L'impatto sociale vale 12 miliardi di euro	16
ItaliaOggi	24/02/23	Ambiente: Con un investimento nella filiera del vetro di 10,7 miliardi un ritorno per oltre 27 miliardi	18
Corriere Romagna	07/03/23	Filiera del vetro, un modello esemplare per la transizione verde	19
La Voce di Mantova	12/03/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	20
La Voce di Rovigo	06/03/23	Vetro, gli impatti positivi degli investimenti	21
Il Foglio	24/02/23	Filiera vetro, gli impatti positivi degli investimenti	22
La Nuova Ecologia	24/02/23	Vetro, in Italia investimenti sostenibili generano un ritorno sociale di 12 miliardi di euro	23
Taranto Buona Sera	08/03/23	Filiera vetro, gli impatti positivi degli investimenti	25
Ansa	23/02/23	Vetro, ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore	26
Asknews	23/02/23	Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale	27
Adnkronos	23/02/23	Filiera del vetro, impatti positivi degli investimenti	29
Formiche	23/02/23	Vedere il futuro attraverso il vetro. Filiere, occupazione, sostenibilità	31
Formiche	23/02/23	Chi c'era al convegno Assovetro-Cnel	34
Formiche	23/02/23	Una storia di vetro. 75 anni dell'Associazione industriali settore	35
Affari Italiani	23/02/23	Filiera del vetro, impatti positivi degli investimenti	39
Alto Adige	23/02/23	Vetro, ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore	40
Il Denaro	23/02/23	Vetro, gli impatti positivi degli investimenti	41
Il Corriere di Firenze	23/02/23	Investimenti green in filiera del vetro made in Italy	42
La Sicilia	23/02/23	Filiera del vetro, impatti positivi degli investimenti	43
La Gazzetta di Genova	23/02/23	Investimenti green nella filiera vetro made in Italy	44
Il Giornale d'Italia	23/02/23	Vetro, gli impatti positivi degli investimenti green	45
Il Sannio	23/02/23	Filiera del vetro, impatti positivi degli investimenti	47
L'Eco di Bergamo	23/02/23	Vetro: ogni euro investito genera 2,5 euro di valore	49
Lo Speciale	23/02/23	Filiera del vetro, impatti positivi degli investimenti	50
Il Corriere di Bologna	23/02/23	Investimenti green nella filiera italiana del vetro	51
E-cology	23/02/23	Vetro: gli investimenti sostenibili della filiera italiana generano un ritorno sociale, economico, ambientale	52
Alternativa Sostenibile	23/02/23	Vetro: investire in sostenibilità conviene	54

E-gazette	28/02/23	Studio: investire nella filiera del vetro genera un ritorno sociale e ambientale triplicato	56
Canale Energia	01/03/23	Il contributo dell'industria del vetro alla transizione ecologica	58
Tiscali Ambiente	08/03/23	Investire nella filiera del vetro conviene	60
Raccolte Differenziate	24/02/23	Investimenti sostenibili nella filiera del vetro	61
ViviGreen	24/02/23	Assovetro, 8 miliardi da investire nella decarbonizzazione	64
Tiscali Ambiente	23/02/23	Investimenti green nella filiera del vetro	65
Tiscali	23/02/23	Ogni euro investito nel vetro genera 2,5 euro di valore	66
Viviamo Green	23/02/23	Vetro, ogni euro investiti genera 2,5 euro di valore	67
Almanacco della Scienza	23/02/23	Filiera del vetro, impatti positivi degli investimenti	68
Water(on)line	23/02/23	Vetro fondamentale per la transizione dell'industria. Italiana	69
Italia Circolare	27/02/23	Vetro sostenibile: ogni euro investito genera 2,5 euro valore	71
Hydrogen-news	23/02/23	Decarbonizzare la filiera italiana del vetro, quali le opportunità?	73
Regioni&Ambiente	23/03/23	Vetro: un euro investito ne genera 2,5 di valore	74
Enti locali on line	23/03/23	Filiera del vetro, impatti positivi degli investimenti	76
Food	01/03/23	Vetro: l'investimento sociale vale 12 mld di euro	78
Alimentando	23/02/23	Ravasi (Assovetro): vetro centrale per sostenere transizione eco	80
Vitrum Magazine	07/03/23	Perché investire nella filiera italiana del vetro?	81
Guida Finestra	02/03/23	La transizione ecologica passa anche da vetro	82
Today	23/02/23	Vetro, gli impatti positivi degli investimenti	84
Accadeora	23/02/23	Investimenti green nella filiera del vetro made in Italy	85
Zduerighe	27/02/23	Assovetro e Cnel insieme per il futuro delle imprese	86
Enti Locali on line	23/02/23	Vetro, gli impatti positivi degli investimenti	88
Market Screener	23/02/2	Assovetro: ogni euro investito in settore può generare 2,5 euro	89
Money	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	91
Investimenti News	23/02/23	Investimenti green nella filiera italiana del vetro	92
ADVFN	23/02/23	Assovetro: ogni euro investito in settore può generare 2,5 euro	93
Italia News	23/02/23	Industria vetro: tassello importante per raggiungere obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia	94
Padova News	23/02/23	Vetro: gli impatti positivi degli investimenti	97
GEA	23/02/23	Imprese, Bitonci: per vetro sì a transizione ecologica senza vincoli	98
Politica News	23/02/23	Imprese, Bitonci: per vetro sì a transizione ecologica senza vincoli	99
UILTEC	23/02/23	Industria, Piras: settore vetro pioniere nella transizione ecologica	100
Libero Reporter	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	101
Riparte l'Italia	27/02/23	Ogni euro investito in sostenibilità può generare 2,5 euro valore	102
News on Line	23/02/23	Investimenti green nella filiera del vetro made in Italy	105
Tutto notizie	23/02/23	Vetro: ogni euro investiti può generare 2,5 euro di valore	106
Sbircia la notizia	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	107
PointOfNews	23/02/23	Investimenti green nella filiera del vetro	108
Notizie.it	23/02/23	Vetro: Gli impatti positivi degli investimenti	109
PressItalianet	24/02/23	Vetro: Investire in sostenibilità conviene	110
Notiziedì	23/02/23	Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale	112
Olbia Notizie	23/02/22	Filiera del vetro: gli impatti positivi degli investimenti	114
Associazione Civita	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	115
La Città News	24/02/23	Transizione, ma senza abbandonare imprese e lavoratori	116
La BussolaTv	23/02/23	Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale	117
UnicaRadio	23/02/23	Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore	118
RadioNapoliCentro	23/02/23	Investimenti green nella filiera del vetro made in Italy	119
Radio Hit fm	23/02/23	Vetro: gli impatti positivi degli investimenti	120
Radio Cooperatica	23/02/23	Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore	121
Magazine	23/02/23	Oggi il Convegno organizzato da Assovetro al Cnel	122
WorldMagazine	23/02/23	Vetro: impatti positivi degli investimenti	124

EnergiaOltre	23/02/23	Ambiente: Assovetro, investimenti sostenibili generano ritorno	125
Notiziario Flegreo	23/02/23	Investimenti green nella filiera del vetro made in Italy	126
Vivere Abruzzo	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	127
Vivere Lazio	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	128
Vivere Liguria	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	129
Vivere Marche	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	130
Vivere Umbria	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	131
Vivere Veneto	23/02/23	Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti	132
Zazoom	23/02/23	Vedere il futuro attraverso il vetro, occupazione e sostenibilità	133
AGENZIE DI STAMPA			
Ansa	17/02/23	Agenda economico-finanziaria della settimana	134
Ansa	23/02/23	Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore	135
Ansa	23/02/23	Uiltec, più investimenti a sostegno di settore e filiera vetro	136
Adnkronos	23/02/23	Imprese: vetro, ritorno economico e sociale investimenti green	137
Asknews	23/02/23	Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale	138
Nova	23/02/23	Industria: Assovetro, ogni euro investito in filiera genera valore 2,5	139
LaPresse	23/02/23	Imprese: Assovetro, ogni euro investito può creare 2,5 euro valore	140
Mf DowJones	23/02/23	Assovetro, ogni euro investito in settore può generare 2,5 euro	141
Gea	23/02/23	Sostenibilità, Assovetro: ogni euro investito può generare 2,5 di valore positivo	142

Servizio con intervista a Marco Ravasi

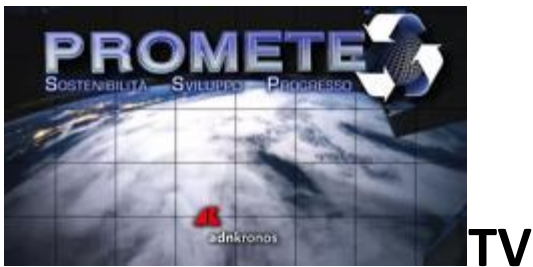


Ttrasmesso nelle news del 24 febbraio 2023



ran-210223-346.mp

4



Servizio video con intervista a Ravasi

La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica: sono stati i temi al centro del convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel, a Roma.

Link: <https://www.adnkronos.com/multimedia/prometeo-tv/>

Il servizio viene distribuito a numerosi quotidiani on line e alle 140 emittenti locali del circuito TV dell'Adnkronos



La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



24 febbraio 2023

Link al video:

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/la-filiera-vetro-pronta-sfida-transizione-green/AEtR7JtC>

Il Messaggero

[La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green](#)



Link:

<https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green-7251164.html>

La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



24 Febbraio, 2023

Link:

https://www.ilmattino.it/video/adnkronos/la_filiera_del_vetro_pronta_alla_sfida_della_transizione_green-7251164.html

[La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green](#)



24 febbraio 2023

LINK:

https://www.quotidianodipuglia.it/video/adnkronos/la_filiera_del_vetro_pronta_alla_sfid_a_della_transizione_green-7251164.html

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

CorriereAdriatico.it

La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



24 febbraio, 2023

Link:

https://www.corriereadriatico.it/video/adnkronos/la_filiera_del_vetro_pronta_alla_sfida_della_transizione_green-7251164.html

IL GAZZETTINO

La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



Link:

https://www.ilgazzettino.it/video/adnkronos/la_filiera_del_vetro_pronta_alla_sfida_della_transizione_green-7251164.html



La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



24 febbraio 2023

LINK:

https://www.leggo.it/video/adnkronos/la_filiera_del_vetro_pronta_alla_sfida_della_transizione_green-7251164.html;

il Centro Tirreno.it
quotidiano online



24 febbraio, 2023

<https://ilcentrotirreno.it/sito/multimedia/342-video-news/111288-la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green.html>;



La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



LINK Video: <https://laragione.eu/adnkronos/video-adnkronos/la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green/>

La filiera del vetro pronta alla sfida della transizione green



24/02/23

<https://www.telesettelaghi.it/2023/02/24/la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green/>

Ed anche su, solo per citarne alcuni :

<https://www.veneziepost.it/la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green/>

<https://www.dailymotion.com/video/x8ilkbl>

<https://www.worldmagazine.it/837499/>

<https://panathlonclubmilano.it/video-adnkronos/la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green/>

<https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/sostenibile/la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green/>

<https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/02/la-filiera-del-vetro-pronta-alla-sfida-della-transizione-green/>



IL MONDO ALLA RADIO

24 febbraio 2023

L'Italia alla prova della transizione ecologica. Centrati tutti gli obiettivi?

Nella puntata di oggi ci concentriamo su alcune settori cruciali: l'industria del vetro, le ferrovie, il fotovoltaico.

Ospiti a Radio vaticana, Il Mondo alla Radio

Marco Ravasi, presidente di Assovetro

Gabriele Nanni di Legambiente

Stefano Amaducci, Professore nel Dipartimento di Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica

Il capo economista di Sace **Alessandro Terzulli**

In studio Alessandro Guarasci

Link:

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/il-mondo-alla-radio/2023/02/il-mondo-alla-radio-seconda-parte-24-02-2023.html>

Investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro: l'impatto sociale vale 12 miliardi di euro

di Mario Di Ciommo



Nel corso del convegno “Il Futuro attraverso il vetro” organizzato a Roma da Assovetro in collaborazione con il Cnel, è stato presentato uno studio condotto da Open Impact che ha stabilito che ogni euro investito in Italia nella filiera del vetro genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici

03 Marzo 2023

Con un investimento di 10,7 miliardi nella filiera del **vetro made in Italy** si potrebbe generare un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Dati, numeri e proiezioni sono stati snocciolati nel corso del convegno “**Il Futuro attraverso il vetro**” organizzato a **Roma** da **Assovetro**, in collaborazione con il **Cnel**. Nel nostro Paese l'industria del vetro è presente, unico caso in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. In apertura di convegno è stato presentato uno studio condotto da **Open Impact** con **metodologia Sroi** (Social Return on Investment): la ricerca ha stabilito che **ogni euro investito in Italia nella filiera del vetro genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali**, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30mila dipendenti.

Per l'ambiente l'investimento più alto, l'impatto più rilevante per il sociale

Come già detto lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di **10,7 miliardi**, sottolinea che questo potrebbe generare un valore positivo pari a **27,2 miliardi**. In particolare, **il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 miliardi e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali**. La decarbonizzazione della produzione di vetro ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge tra le pagine della ricerca – favorire il processo di

decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

Al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, **Open Impact** entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la **decarbonizzazione** sono stati considerati tutti gli investimenti per l’efficientamento energetico, l’elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l’idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l’efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell’investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l’ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l’aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 miliardi servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - le parole del **presidente di Assovetro, Marco Ravasi** - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, ha aggiunto il **presidente del Cnel, Tiziano Treu**.

Ambiente, con un investimento nella filiera del vetro di 10,7 miliardi un ritorno per oltre 27 miliardi

La filiera del vetro al centro del convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la



transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact - che è stato presentato ad apertura del convegno - ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una

maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficiamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficiamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

7/03/23

Filiera del vetro, un modello esemplare per la transizione circolare e verde

Ogni euro speso nel settore Made in Italy del vetro genera 2,5 euro di valore.

Investire nella sostenibilità di questo materiale fa bene a economia e ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati emersi dallo studio condotto dalla startup Open Impact e presentato nel corso del Convegno “Il Futuro attraverso il vetro” organizzato a Roma da Assovetro, in collaborazione con il Cnel.

Dalla giornata di lavori è stata fatta una fotografia della filiera del vetro che la riconferma, come ha sottolineato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi, «un tassello centrale per raggiungere gli ambiziosi obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia».

Il settore conta oggi circa 60 stabilimenti, 32 grandi aziende di produzione, 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti e si prevede da qui al 2050 un aumento della produzione di vetro dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con il conseguente incremento occupazionale.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici.

Lo studio in particolare ha evidenziato le ricadute molto positive della decarbonizzazione della produzione del materiale, a cominciare dalla potenzialità di trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in

senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Il vetro si conferma materiale modello per l'economia circolare: può essere reimmesso nel ciclo produttivo infinite volte, senza perdere le caratteristiche originarie e senza alcun degrado qualitativo.

L'impiego di rottame di vetro nella composizione della miscela vetrificabile consente importanti risparmi energetici: si risparmia il 2,5% di energia e il 5% di CO2 per ogni 10% di vetro riciclato nel forno. Attraverso la virtuosa pratica del riciclo del vetro, in UE ogni anno vengono risparmiate oltre 12 milioni di tonnellate di materie prime e si evitano oltre 7 milioni di tonnellate di CO2.

E con un tasso di riciclo nazionale del 76,6%, il nostro Paese è tra i più virtuosi in Europa, avendo già superato il target UE del 75% fissato per il 2030. Per gestire meglio e coordinare a livello europeo la filiera della raccolta del vetro e quella del riciclaggio è stata creata la piattaforma 'Close the Glass Loop'.

Uno strumento per massimizzare il recupero “bottiglia per bottiglia” e raggiungere due traguardi ambiziosi: una più elevata qualità del vetro riciclato e una media del 90% di imballaggi in vetro raccolti e riciclati entro il 2030. Un incentivo per alzare l'asticella per una filiera che, come ha sottolineato il presidente del Cnel, Tiziano Treu «può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale».



Secondo i dati emersi dallo studio condotto dalla startup Open Impact, ogni euro speso nel settore Made in Italy del vetro genera 2,5 euro di valore. Investire nella sostenibilità di questo materiale fa bene a economia e ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe infatti generare un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno // *Futuro attraverso il vetro* organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto nei giorni scorsi a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".



Gli impatti positivi degli investimenti

Investire nella filiera del vetro conviene per l'economia e l'ambiente. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche nazionali. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filieri costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

"Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

ECONOMIA CIRCOLARE

Vetro, in Italia gli investimenti sostenibili generano un ritorno sociale di 12 miliardi di euro

24 febbraio 2023



Lo dice uno studio presentato durante il convegno “Il Futuro attraverso il vetro” organizzato a Roma il 23 febbraio da Assovetro in collaborazione con il Cnel. I dati

Un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. È quanto potrebbe produrre un investimento di 10,7 miliardi nella filiera del vetro made in Italy. Le opportunità di investire in questa industria e nella sua decarbonizzazione sono state al centro del convegno “Il Futuro attraverso il vetro” organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel, a Roma il 23 febbraio. Secondo lo studio condotto da *Open Impact*, presentato ad apertura del convegno, ogni euro investito in Italia nel settore genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. **Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.** Ancora più rilevante l’impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, *Open Impact* entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la **decarbonizzazione** sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettificazione, il carbon capture and storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la **sostituzione di infissi**, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento **della domanda di vetro cavo**, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per **il riutilizzo degli imballaggi** dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il **presidente di Assovetro, Marco Ravasi** – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

8 marzo, 2023

Investire nella filiera del vetro conviene

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore

Assovetro, 8 miliardi da investire nella decarbonizzazione

Redazione ANSA ROMA

23 febbraio 2023 10:13



(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore.

Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.

Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo". (ANSA).

Giovedì 23 febbraio 2023

Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale

Oggi convegno al Cnel



Roma, 23 feb. (askanews) – Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l’economia e l’ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell’industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno “Il Futuro attraverso il vetro” organizzato da ASSOVETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l’industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l’innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l’impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. “Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”. “Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l’intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di

vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 febbraio 2023 |

Secondo uno studio condotto da Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici



Ascolta questo articolo ora.:

[https://www.adnkronos.com/filiera-del-vetro-gli-impatti-positivi-degli-investimenti_49gzildtGTrC3t7E0ceFyZ ..](https://www.adnkronos.com/filiera-del-vetro-gli-impatti-positivi-degli-investimenti_49gzildtGTrC3t7E0ceFyZ..)

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: **con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi**. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. **Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti**.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: **ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici**.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del Cnel, **Tiziano Treu**.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.



Vedere il futuro attraverso il vetro. Filiera, occupazione e sostenibilità

Di [Saturno Illomei](#) | 23/02/2023 -
Verde e blu



Chi c'era e cosa si è detto al convegno "Il Futuro attraverso il vetro" promosso da Assovetro, sulle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione, organizzato in collaborazione con il Cnel

Gli investimenti sostenibili nell'industria del vetro sono convenienti sia economicamente che ambientalmente. Lo sostiene uno studio condotto da Open Impact e presentato oggi al Cnel in un convegno organizzato da Assovetro.

Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare, infatti, un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. In dettaglio 12,2 miliardi nel sociale (il 45%); 10,8 miliardi in economia (40%); 4,2 miliardi per l'ambiente (15%). Lo studio si basa su una metodologia innovativa Social Return on Investment (Sroi) che, applicata alla filiera del vetro, ha dato risultati ampiamente positivi: per ogni euro investito in Italia si genererebbero 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose imprese del made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per

cosmetici, per la farmaceutica, vetri termici, fibre di vetro per rinforzo e isolamento. Il settore può contare su circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende di trasformazione e 30 mila addetti.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il presidente di Assovetro **Marco Ravasi** – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro – ha aggiunto **Tiziano Treu**, presidente del Cnel – può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”.

“Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio, si legge in una nota: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l’impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30 mila dipendenti”.

In una prospettiva temporale al 2050, che prevede un aumento della produzione di vetro dalle attuali 6 milioni e mezzo di tonnellate ai 9 milioni e mezzo con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, lo studio ipotizza i necessari interventi specifici. In particolare, “il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 miliardi e 8,7 miliardi l’investimento in termini ambientali”. La decarbonizzazione della produzione di vetro ha ricadute positive su tutto il settore e abilita la trasformazione di tutta l’economia (costruzioni e agroalimentare) in senso circolare, permettendo così a tutto il sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l’efficientamento energetico, l’elettrificazione, l’idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l’efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, gli investimenti pari a poco più di un miliardo dovranno finanziare l’ampliamento degli impianti al 2040. Stesso investimento per la costruzione di nuovi impianti in considerazione dell’aumento della domanda di vetro cavo. Per il riutilizzo degli imballaggi l’investimento di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni. In tutto si genereranno oltre 5 mila posti di lavoro.

Occorre evidenziare, come ricorda lo studio, il rilevante impatto che lo SROI dell'industria del vetro ha su alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: acqua pulita e servizi igienico sanitari (investimento 3,7 milioni; impatto 53,5 milioni); energia pulita e accessibile (investimento 500 milioni; impatto 7 miliardi); lavoro dignitoso e crescita economica (investimento 1,2 miliardi; impatto 12,2 miliardi); consumo e produzione responsabili (investimento 327 milioni; impatto 3,8 miliardi); lotta contro il cambiamento climatico (investimento 8,7 miliardi; impatto 4,1 miliardi).

In un messaggio inviato agli organizzatori la viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica **Vannia Gava** ha sottolineato l'importanza dell'industria del vetro nell'economia manifatturiera del Paese e ne ha delineato il ruolo da protagonista nella transizione energetica. "Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – ha scritto la **Gava** – il ministero già ora dispone di preziosi strumenti per sostenere gli investimenti delle imprese. E' di prossima pubblicazione l'avviso pubblico per l'assegnazione di due miliardi di euro per la progressiva decarbonizzazione del processo produttivo di alcuni comparti, come l'industria dell'acciaio, del trasporto merci, del cemento, della ceramica e del vetro". "In questo contesto – ha concluso la viceministro – il vetro rappresenta una risorsa estremamente versatile: un materiale permanente, unico imballaggio riutilizzabile e riciclabile all'infinito, riducendo gli sprechi, abbattendo le emissioni di CO2 e risparmiando materie prime".

Guardare al futuro e alle ambiziose scadenze dettate dalla normativa europea è quanto l'intero comparto del vetro si prefigge. La crisi energetica, le problematiche legate alla tutela del pianeta, le normative sempre più stringenti comporteranno investimenti per adeguare i processi produttivi e alimentare la ricerca per nuove soluzioni tecnologiche. Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione, ma chiede di poterlo fare all'interno di "una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali".



Si è tenuto nella mattina del 23 febbraio il convegno “Il Futuro attraverso il vetro” promosso da Assovetro, sulle opportunità di investire nell’industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione, organizzato in collaborazione con il Cnel. Diversi i panel di discussione in cui si sono confrontate istituzioni, imprese e sindacati sul valore sociale, economico e ambientale della filiera del vetro in Italia ([qui che cosa si è detto](#)).

[Chi c'era al convegno di Assovetro al Cnel. Foto di Pizzi](#)

2LINK PHOTO GALLERY DI PIZZI:

<https://formiche.net/gallerie/assovetro-convegno-foto-pizzi/>



formiche

Una storia di vetro. I 75 anni dell'Associazione degli industriali del settore

Di [Saturno Illomei](#) | 23/02/2023 -

Verde e blu



Murano, ma anche le eccellenze della Toscana che risalgono al XIII secolo come i vetrai di Empoli, detti “bicchierai” in quanto soffiatori di bicchieri. Questo e molto altro si può leggere nel volume “Una storia di vetro”, dedicato ai 75 anni di Assovetro, l’Associazione di Confindustria degli industriali del vetro, curato da Federica Cingolani, storica firma del giornalismo ambientale

Le perle di vetro di Murano, le “murrine”, conosciute in tutto il mondo, nel 2020 sono diventate Patrimonio dell’Umanità. L’Unesco, infatti, le ha inserite nella sua lista dei beni immateriali. E sempre a Murano, verso la metà del XV secolo, vengono prodotte le prime bottiglie. Il loro uso si intensifica due secoli dopo quando in Inghilterra viene prodotta la bottiglia di vetro verde. Solo all’inizio del Novecento, negli Stati Uniti, viene inventata la macchina automatica per la produzione in serie di bottiglie. Ma non solo Murano. Anche la Toscana ha le sue eccellenze che risalgono al XIII secolo: i vetrai di Empoli, detti “bicchierai” in quanto soffiatori di bicchieri. Ma c’è tanto altro nel volume “Una storia di vetro”, pubblicato alla fine dello scorso anno e dedicato ai 75 anni di Assovetro, l’Associazione di Confindustria degli Industriali del Vetro (1947-2022), curato da **Federica Cingolani**, storica firma del giornalismo ambientale.

UNA STORIA DI VETRO

I 75 anni dell'Associazione Nazionale
degli Industriali del Vetro
1947 - 2022



Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia si trova a fare i conti con un quadro economico caratterizzato da una “caduta drammatica dei consumi, da una sostanziale interruzione del commercio internazionale e da un apparato industriale che deve affrontare il problema della riconversione e dell’ammodernamento”. In questo clima l’industria vetraria nazionale riprende la sua attività in un Paese che si sta risollestando grazie agli ingenti stanziamenti del Piano Marshall. Nel 1947 viene costituita l’Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro, per “promuovere, rappresentare e tutelare gli interessi della categoria”, alla quale appartengono le imprese che fabbricano, lavorano e trasformano il vetro.

Gli anni del boom economico sono particolarmente proficui per un Paese la cui industrializzazione, fondata sulla rapida crescita delle piccole e medie imprese, subisce una forte impennata. “uno dei miracoli economici del continente europeo”, secondo il quotidiano inglese *Daily Mail*. E il *Financial Times* attribuisce alla lira italiana l’Oscar della moneta più salda dell’Occidente.

Il Pil sfiora un aumento del 7%, il reddito nazionale aumenta del 50%, i consumi privati segnano un più 8%, le esportazioni crescono dell'11%, "la vita quotidiana è rivoluzionata dalla diffusione di beni di consumo come macchine, televisori, frigoriferi, lavatrici e altri elettrodomestici". Alla fine degli Anni Sessanta si conclude la stagione del boom: nel '68 arriva il movimento studentesco, nel '69 le lotte operaie e l'autunno caldo, nel '70 lo Statuto dei lavoratori.

Gli anni Settanta sono un decennio di grandi cambiamenti e di importanti riforme. La crisi energetica del 1973 colpisce popolazione e imprese. Nel 1978 viene istituito il Servizio Sanitario Nazionale e vede la luce la Legge 180 che abolisce i manicomi e la Legge 194 che introduce, anche in Italia, l'interruzione volontaria di gravidanza. E iniziano a prendere forma i provvedimenti a tutela dell'ambiente, anche se bisognerà attendere fino al 1982, con il Dpr 915, per avere una disciplina organica su riciclo, riuso e recupero dei rifiuti. "La produzione vetraria cresce trainata dai consumi, mentre investimenti tecnologici e innovazioni negli impianti ne rinnovano il look" e il settore del vetro da imballaggio "compie importanti investimenti tecnologici per offrire al mercato contenitori sempre più leggeri, resistenti e maneggevoli".

Ma nuovi materiali per l'imballaggio di liquidi ed alimenti stanno arrivando sul mercato che iniziano a scalzare il vetro dalla sua posizione quasi monopolistica. L'acqua minerale entra sulle tavole degli italiani e, pian piano, "la classica bottiglia in vetro verde cede il passo a quelle in Pet per le acque frizzanti e Pvc per quelle naturali", una evoluzione naturale dei consumi che Assovetro non riesce ad arginare. Nel 1978 l'Associazione dà il via a due esperimenti di raccolta differenziata del vetro a Padova e a Parma, come già avviene in alcune grandi città europee. Grazie al buon andamento di queste prime sperimentazioni, nel 1981 la raccolta differenziata del vetro viene estesa ad altre 15 città del Nord Italia.

Negli anni Ottanta, per la prima volta, si registra una diminuzione della produzione vetraria e dell'occupazione nel comparto. In compenso si sviluppa una sempre crescente coscienza ambientale e si registra un'intensa attività legislativa che culminerà con l'istituzione del Ministero dell'Ambiente nel luglio '86 con la Legge 349. Il Dpr 915 del 1982 e la Legge 441 del 1987, recependo alcune direttive comunitarie, mettono ordine nella gestione dei rifiuti, favorendo il riciclo e il recupero dei materiali. Nel 1989 nascono i primi Consorzi nazionali di vetro, metalli e plastica, con l'approvazione da parte del Ministero dei loro Statuti. Viene anche stabilito un "contributo di riciclaggio" e una "convezione tipo" tra i Consorzi e i Comuni per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro, carta e metalli.

Negli anni Novanta si assiste a un'imponente produzione legislativa che interessa l'industria del vetro in tutti i suoi aspetti, "dal risparmio energetico degli edifici alla sicurezza dei luoghi di lavoro, dalle certificazioni sui materiali da costruzione a tutto il pacchetto consistente di normative ambientali, in primis il

Decreto Ronchi sui rifiuti del 1997 che ridisegna il sistema di gestione dei rifiuti in Italia”. Il riciclo del vetro continua a crescere di anno in anno e nel 1993 taglia lo storico traguardo del milione di tonnellate trasformate in quattro milioni di nuovi contenitori.

E siamo al nuovo millennio, l’attentato alle Torri Gemelle, la crisi economica globale del 2008-2009 che impatta in maniera drammatica sulla vita delle imprese. Arriviamo alla fine del decennio con la crisi sanitaria dovuta al Covid-19 e la chiusura delle attività che “costringe metà delle vetrerie italiane a restare improduttive per tre mesi, accumulando perdite ingenti”. Eppure l’industria degli imballaggi in vetro, oltre ad essere la prima in Europa, è anche tra le più sostenibili e “nel 2020 ha raggiunto un tasso di riciclo pari al 79%, ben al di sopra di quel 75% previsto dall’Unione Europea per il 2030”. Gli italiani sono tra i principali consumatori di vetro in Europa con un valore annuo pro capite pari a 78,5 euro; (i tedeschi sono a 75,6 euro; i francesi a 64 euro; gli inglesi a 58,5 euro).

23 febbraio 2023-

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della



trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un

volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore

- 23 febbraio 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.

Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 Febbraio 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023



Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

LA SICILIA

23 febbraio 2023-

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici,



per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.



Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 Febbraio 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di

occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 Febbraio 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili

L'ECO DI BERGAMO

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore



23 febbraio, 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.

Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".

LO SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 Febbraio 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiere costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili



Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.



23 febbraio

Vetro: gli investimenti sostenibili della filiera italiana generano un ritorno sociale, economico e ambientale di 2,5 volte superiore rispetto a quello iniziale:

Di ECONEWS

Investire nella filiera del vetro *Made in Italy* conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno “*Il Futuro attraverso il vetro*” organizzato da ASSO VETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del *Made in Italy*: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta **circa 60 stabilimenti** e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e **30.000 addetti diretti**.

Lo studio condotto da *Open Impact* – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (*Social Return on Investment*) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. **Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.** Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

“*Il vetro è centrale per sostenere la transizione* – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – *e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge*”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, **Tiziano Treu**.

Per l’ambiente l’investimento più alto, l’impatto più rilevante per il sociale

Lo studio, ipotizzando un investimento per l’intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe **generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi**.

In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l’investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l’economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. *“Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”*.

Al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la **decarbonizzazione** sono stati considerati tutti gli investimenti per l’efficientamento energetico, l’elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l’idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l’efficientamento energetico degli edifici per la **sostituzione di infissi**, il totale dell’investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l’ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l’aumento **della domanda di vetro cavo**, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per **il riutilizzo degli imballaggi** dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

La presentazione dello studio è stata l’occasione per coinvolgere istituzioni, sindacati e industria in un ampio confronto al fine di delineare i percorsi più efficaci per favorire il processo di transizione ecologica dell’industria del vetro e dell’intera filiera.

Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all’interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.



Vetro: investire in sostenibilità conviene

Gli investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro generano un ritorno sociale, economico e ambientale di 2,5 volte superiore rispetto a quello iniziale: il solo impatto sociale vale 12 miliardi di euro. Ogni euro speso crea 2,5 € di valore aggiunto.



23/02/2023

L'industria del vetro si conferma essere un tassello importante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia

Investire nella filiera del vetro *Made in Italy* conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "*Il Futuro attraverso il vetro*" organizzato da ASSOVETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del *Made in Italy*: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Lo studio condotto da *Open Impact* - che è stato presentato ad apertura del Convegno - ha applicato l'innovativa metodologia SROI (*Social Return on Investment*) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo - e

può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Per l'ambiente l'investimento più alto, l'impatto più rilevante per il sociale

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi.

In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. *"Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".*

Al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo.

Per l'efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

La presentazione dello studio è stata l'occasione per coinvolgere istituzioni, sindacati e industria in un ampio confronto al fine di delineare i percorsi più efficaci per favorire il processo di transizione ecologica dell'industria del vetro e dell'intera filiera.

Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

In allegato la slide: ***La produzione di vetro stimata al 2050***

28/02/2023

Studio. Investire nella filiera del vetro genera un ritorno sociale e ambientale triplicato

Lo studio presentato al convegno e condotto da Open Impact per Assovetro rivela che su un investimento di 10,7 miliardi se ne ottengono oltre 27 come ritorni



Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi: più nel dettaglio 12,2 miliardi nel sociale; 10,8 miliardi in economia (40%); 4,2 miliardi per l'ambiente (15%). Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL, che si è svolto nei giorni scorsi a Roma.

I numeri

Lo studio presentato al convegno e condotto da Open Impact, si basa su una metodologia innovativa Social Return on Investment (Sroi) che, applicata alla filiera del vetro, ha dato risultati ampiamente positivi: per ogni euro investito in Italia si genererebbero 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose imprese del made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, vetri termici, fibre di vetro per rinforzo e isolamento. Il settore può contare su circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende di trasformazione e 30 mila addetti.

Investimenti

Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, gli investimenti pari a poco più di un miliardo dovranno finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Stesso investimento per la costruzione di nuovi impianti in considerazione dell'aumento della

domanda di vetro cavo. Per il riutilizzo degli imballaggi l'investimento di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni. In tutto si genereranno oltre 5 mila posti di lavoro.

L'impatto sugli obiettivi

Occorre evidenziare, come ricorda lo studio, il rilevante impatto che lo Sroi (social return to investment) dell'industria del vetro ha su alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: acqua pulita e servizi igienico sanitari (investimento 3,7 milioni; impatto 53,5 milioni); energia pulita e accessibile (investimento 500 milioni; impatto 7 miliardi); lavoro dignitoso e crescita economica (investimento 1,2 miliardi; impatto 12,2 miliardi); consumo e produzione responsabili (investimento 327 milioni; impatto 3,8 miliardi); lotta contro il cambiamento climatico (investimento 8,7 miliardi; impatto 4,1 miliardi).

Le parole di Ravasi e Treu

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il presidente di Assovetro Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro – ha aggiunto Tiziano Treu, presidente del Cnel – può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”. “Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio – si legge in una nota –: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30 mila dipendenti”.

Il contributo dell'industria del vetro alla transizione ecologica

Ogni euro investito in Italia nella filiera del vetro genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

Da **Redazione**

1 Marzo 2023

- Il vetro è abilitante per la trasformazione in senso verde e circolare di interi altri comparti.
- Lo studio di Open Impact.



Foto di Diego Botero/Unsplash

Ogni euro investito in Italia nella filiera del vetro genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. A rivelarlo è lo **studio** presentato da **Open Impact** il 23 febbraio a Roma, in occasione del **convegno** annuale di **Assovetro** in collaborazione con il **Cnel**.

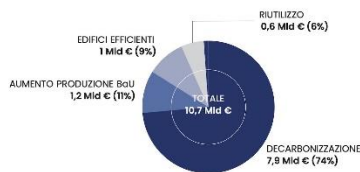
Le dimensioni dell'industria del vetro in Italia

Nel nostro Paese, l'industria del vetro – che conta circa 60 stabilimenti, 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti – serve numerose filiere strategiche del Made in Italy. Non a caso, il vetro è abilitante per la trasformazione in senso verde e **circolare** di interi altri comparti: **l'efficientamento energetico** degli edifici e il **riciclo**/riutilizzo dei contenitori sono i due principali percorsi evolutivi analizzati nello studio, suscettibili di generare impatti positivi per 10,6 miliardi.

Il processo di decarbonizzazione del settore

Secondo gli autori del report, è necessario supportare il processo di decarbonizzazione della produzione di vetro con un investimento pari a circa otto miliardi di euro in vista del 2050. Solo così sarà possibile liberare le ricadute positive in termini di impatto del settore e abilitare la trasformazione di tutta l'economia in ottica green, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. A questo investimento se ne aggiungerebbero altri per un totale di 10,7 miliardi, che potrebbero generare un ritorno sociale, economico e ambientale del valore di circa 27 miliardi e facilitare il raggiungimento degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu**.

Il valore degli investimenti dell'industria del vetro



© Open Impact

La creazione di green jobs

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato Marco Ravasi, presidente di Assovetro – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro – ha aggiunto Tiziano Treu, presidente del Cnel – può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”.

Investire nella filiera del vetro conviene, i ritorni in ambito sociale, economico e ambientale sono impressionanti

Ogni euro investito può generare fino a 2,5 euro di valore. Il rapporto di Assovetro per un futuro all'insegna della decarbonizzazione

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

L'impatto economico generato dalla filiera del vetro

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

Il vetro è centrale per sostenere la transizione

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".

INVESTIMENTI SOSTENIBILI NELLA FILIERA DEL VETRO

24 Febbraio 2023



Gli investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro generano un ritorno sociale, economico e ambientale di 2,5 volte superiore rispetto a quello iniziale: il solo impatto sociale vale 12 miliardi di euro.

L'industria del vetro si conferma essere un tassello importante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia..

Investire nella filiera del vetro *Made in Italy* conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno “*Il Futuro attraverso il vetro*” organizzato da ASSOJETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del *Made in Italy*: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta **circa 60 stabilimenti** e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e **30.000 addetti diretti**.

Lo studio condotto da *Open Impact* – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (*Social Return on Investment*) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. **Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.** Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

*“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.*

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, **Tiziano Treu**.

Per l’ambiente l’investimento più alto, l’impatto più rilevante per il sociale

Lo studio, ipotizzando un investimento per l’intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe **generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi**.

In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l’investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l’economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. *“Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.*

Al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la **decarbonizzazione** sono stati considerati tutti gli investimenti per l’efficientamento energetico, l’elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l’idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l’efficientamento energetico degli edifici per la **sostituzione di infissi**, il totale dell’ investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l’ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l’aumento **della domanda di vetro cavo**, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per **il riutilizzo degli imballaggi** dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

La presentazione dello studio è stata l’occasione per coinvolgere istituzioni, sindacati e industria in un ampio confronto al fine di delineare i percorsi più efficaci per favorire il processo di transizione ecologica dell’industria del vetro e dell’intera filiera.

Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all’interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

TIPOLOGIA DI VETRO	2022	2030	2050
VETRO CAVO E ALTRI	5.370.459	6.827.383	7.679.383
VETRO PIANO	1.150.565	1.206.103	1.794.912
TOTALE	6.521.024	8.033.486	9.474.295

La produzione di vetro stimata al 2050 (mln/ton)

24/02/23

Assovetro, 8 miliardi da investire nella decarbonizzazione



Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore.

Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.

Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".

Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023



Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un

investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore

ROMA, 23 FEB - Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo"



23/02/23

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore



Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.

Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".



Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23/02/2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro fondamentale per la transizione dell'industria italiana 24/02/23

Gli investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro generano un ritorno sociale, economico e ambientale di 2,5 volte superiore rispetto a quello iniziale: il solo impatto sociale vale 12 miliardi di euro.

L'industria del vetro si conferma essere un tassello importante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia

Investire nella filiera del vetro *Made in Italy* conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno *"Il Futuro attraverso il vetro"* organizzato da ASSOVETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto nella mattinata di ieri a Roma..

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del *Made in Italy*: **vetro piano** per auto, per edilizia e per arredi e mobili, **vetro cavo** per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, **fibre di vetro** per rinforzo e isolamento, **vetri tecnici**. Il settore conta **circa 60 stabilimenti** e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e **30.000 addetti diretti**. Lo studio condotto da *Open Impact* – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (*Social Return on Investment*) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. **Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi**. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, **Tiziano Treu**.

Per l'ambiente l'investimento più alto, l'impatto più rilevante per il sociale

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe **generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi**.

In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. *“Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.*

Al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la **decarbonizzazione** sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la **sostituzione di infissi**, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento **della domanda di vetro cavo**, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per **il riutilizzo degli imballaggi** dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

TIPOLOGIA DI VETRO	2022	2030	2050
VETRO CAVO E ALTRI	5.370.459	6.827.383	7.679.383
VETRO PIANO	1.150.565	1.206.103	1.794.912
TOTALE	6.521.024	8.033.486	9.474.295

La produzione di vetro stimata al 2050 (mln/ton)

La presentazione dello studio è stata l'occasione per coinvolgere istituzioni, sindacati e industria in un ampio confronto al fine di delineare i percorsi più efficaci per favorire il processo di transizione ecologica dell'industria del vetro e dell'intera filiera. Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

Vetro sostenibile: ogni euro investito genera 2,5 euro di valore

di Redazione

27/02/2023



Come racconta Gianni Scotti, Presidente di CoReVe, Consorzio Recupero Vetro: “Con un tasso di riciclo nazionale del 76,6%, l’Italia è tra i Paesi più virtuosi a livello europeo avendo già superato da 3 anni il target UE del 75% fissato per il 2030”. Inoltre, in Italia l’industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Proprio per questo le opportunità di investire nell’industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione, oltre che gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono al centro di uno studio condotto da Open Impact. Lo studio ha

applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il Presidente del CNEL, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

Decarbonizzare la filiera italiana del vetro, quali sono le opportunità d'investimento?

By **Redazione**

27 Febbraio 2023



In occasione de “Il futuro attraverso il vetro”, evento organizzato a Roma in collaborazione del Cnel, **Assovetro** ha reso noti i **dati** relativi alle **opportunità d'investimento** in progetti legati alla **decarbonizzazione** della filiera nazionale del **vetro**.

Secondo l'Associazione, un investimento pari a **10,7 miliardi di euro** porterebbe a un ritorno sociale, economico ed ambientale pari a **oltre 27 miliardi**. Il nostro paese conta circa **60 stabilimenti**, 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. **Ogni euro investito** nel vetro Made in Italy **genererebbe 2,5 euro di valore**.

*“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il **Presidente di Assovetro, Marco Ravasi** – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo”.*

Vetro: 1 euro investito ne genera 2,5 di valore

2 Marzo 2023



Lo Studio di Open Impact per Assovetro basato su una metodologia innovativa (SROI) dimostra che gli investimenti nell'industria del vetro Made in Italy si traducono in un ritorno fortemente positivo, in termini economici, sociali e ambientali.

Ogni euro investito nella filiera del vetro Made in Italy genera un valore aggiunto 2,5 volte superiore rispetto all'investimento iniziale. Con un investimento di 10,7 miliardi di euro si avrebbe un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Sono i risultati dello **Studio**, curato da **Open Impact**, una start-up innovativa e spin-off accreditato dell'Università degli Studi Milano-Bicocca che eroga servizi e sviluppa prodotti digitali per la **misurazione, valorizzazione e gestione dell'impatto** in una concezione di sostenibilità integrata, e presentato il 23 febbraio 2023 nel corso dell'evento "*Il futuro attraverso il vetro*" organizzato da **Assovetro**, l'Associazione degli industriali italiani del vetro aderente a Confindustria, in collaborazione con il CNEL.

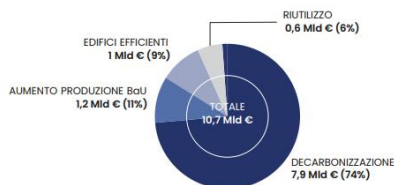
Volto a misurare il ritorno economico, sociale ed ambientale della filiera italiana del vetro, la seconda manifattura per dimensione in Europa con oltre **5,5 milioni** di tonnellate di vetro prodotte, lo Studio si basa sulla metodologia innovativa *Social Return on Investment (SROI)* ovvero il rapporto tra l'impatto (sociale, ambientale ed economico) di uno o più interventi su una filiera produttiva in termini monetari degli investimenti necessari per la generazione di quell'impatto. Applicata alla filiera del vetro, l'analisi darebbe risultati ampiamente positivi: **per ogni euro investito in Italia si genererebbero 2,5 euro di valore positivo in termini economici, sociali e ambientali.**

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose imprese del Made in Italy: **vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili; vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica; vetri termici per isolamento; fibre di vetro per rinforzo.** Il settore può contare su circa **60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende di trasformazione e 30mila addetti.**

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

Con un **investimento di 10,8 miliardi di euro** si potrebbe generare un ritorno di oltre **27 miliardi**: **12,2 miliardi nel sociale** (il 45%); **10,8 miliardi in economia** (40%); **4,2 miliardi per l’ambiente** (15%).

Il valore degli investimenti dell’industria del vetro



Investimento totale = 10,8 Mld €

Il vetro è abilitante per la trasformazione in senso verde e circolare di interi altri comparti: **l’efficientamento energetico degli edifici** e **il riciclo/riutilizzo dei contenitori** sono i due principali percorsi evolutivi analizzati nello studio, suscettibili di generare **impatti positivi per 10,6 miliardi**

L’elevato valore dell’**investimento in decarbonizzazione** (8 miliardi circa tra il 2022 e il 2050) riduce il risultato relativo al processo di trasformazione del settore, concorrendo in maniera significativa nella produzione di vettori “verdi”, parte della più ampia industria energetica nazionale.

Inoltre, viene evidenziato il rilevante impatto che lo SROI dell’industria del vetro ha su alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Lo SROI dell’industria del vetro in Italia secondo gli SDGs dell’ONU



Secondo lo studio, è necessario **supportare il processo di decarbonizzazione della produzione di vetro per liberare le ricadute molto positive in termini di impatto del settore e per abilitare la trasformazione di tutta l’economia** (vedi filiere **costruzioni** e **agroalimentare**) in senso **verde e circolare**, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

“Il caso della filiera del vetro – ha osservato **Tiziano Treu**, Presidente del CNEL – può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”.

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti



Feb, 2023by

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione,

favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.



VETRO, L'INVESTIMENTO SOCIALE VALE 12 MILIARDI DI EURO

1 Marzo 2023

Gli investimenti sostenibili della filiera italiana generano un ritorno ambientale superiore di 2,5 volte



Investire nella filiera del **vetro made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente**: con un investimento di 10,7 miliardi di euro si potrebbe generare infatti **un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi**. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione, e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati al centro del recente convegno **“Il Futuro attraverso il vetro” organizzato da Assovetro in collaborazione con il Cnel**.

L'INDUSTRIA ITALIANA DEL VETRO

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve **numerose filiere strategiche del made in Italy**: auto, edilizia, arredi e mobili, imballaggi alimentari, cosmetici, farmaceutica, rinforzo e isolamento, e vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

IL RITORNO DEGLI INVESTIMENTI

Lo studio condotto da **Open Impact** – presentato in apertura di convegno – ha applicato l’innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera con un risultato ampiamente positivo: **ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici**. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante **l’impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi** per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

*“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il **Presidente di Assovetro, Marco Ravasi** (nella foto) – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo. Soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.*

AMBIENTE E SOCIALE, GLI IMPATTI PIÙ RILEVANTI

Ipotizzando un **investimento per l’intera filiera** del vetro di 10,7 miliardi, lo studio sottolinea che questo potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, **il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 miliardi, e 8,7 miliardi in termini ambientali**. La decarbonizzazione della produzione di vetro ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore, e abilita la trasformazione di tutta l’economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

VERSO IL 2050: IN AUMENTO PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

In una prospettiva temporale da oggi al 2050, che prevede un **aumento della produzione di vetro** che passerebbe dagli attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa otto miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per **l’efficientamento energetico, l’elettrificazione, il carbon capture and storage, l’idrogeno, il biometano e il riciclo**.

Per l’efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell’investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l’ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l’aumento della domanda di **vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 miliardi servirà per la costruzione di nuovi impianti**. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi, dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati. **Il settore punta a continuare ad investire per la decarbonizzazione**. E chiede di poterlo fare all’interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde, a costi accessibili, per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

ALIMENTANDO

IL PERIODICO DEL SETTORE ALIMENTARE

DIRETTO DA ANGELO FRIGERIO



Ravasi (Assovetro): “Il vetro è centrale per sostenere la transizione ecologica”

23 Febbraio 2023 -

Roma – Si è tenuto nella mattinata del 23 febbraio, presso il parlamentino del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), il convegno **‘Il futuro attraverso il vetro’**, organizzato da Assovetro, in collaborazione col Cnel. Secondo uno studio curato da Open Impact, ogni euro investito nella filiera del vetro è destinato a generare nel nostro Paese un ritorno di 2,5 euro. **Con una spesa di 10,7 miliardi di euro sarebbe dunque possibile produrre, secondo le metriche del Sroi (Social return on investment) un ritorno di oltre 27 miliardi.**

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le sue produzioni, e opera al servizio di alcune tra le filiere strategiche più rilevanti del Made in Italy. Tra di esse naturalmente **un ruolo di primo piano assume il vetro cavo, destinato agli imballaggi alimentari.** Il settore conta complessivamente **60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni**, a cui si aggiungono circa 300 imprese di trasformazione, per un totale di non meno di 30mila addetti. **“Il vetro è centrale per sostenere la transizione”**, ha spiegato il presidente di Assovetro **Marco Ravasi.**



7 Marzo 2023

Perché investire nella filiera italiana del vetro?

Ogni euro investito nella filiera del vetro Made in Italy genererebbe 2,5 euro di valore in termini ambientali, sociali ed economici. Una previsione, quella calcolata dallo studio condotto da Open Impact, che applica l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) al comparto del vetro.

Un futuro trasparente

Lo studio è stato presentato in apertura del convegno “Il Futuro attraverso il vetro”, organizzato da [Assovetro](#), in collaborazione con il **CNEL** (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), nella mattinata di giovedì 23 febbraio. Il convegno ha indagato le opportunità di investimento nell'industria italiana del vetro e nella sua decarbonizzazione, nonché gli elementi capaci di favorire la transizione green.

Le cifre

In estrema sintesi, lo studio ha rilevato come un investimento di 10,7 miliardi possa essere promotore di un ritorno economico e socio-ambientale superiore ai 27 miliardi. In questo conto vanno previsti 8,7 miliardi di investimenti in interventi volti a favorire la decarbonizzazione del settore, che genereranno un ritorno dal punto di vista sociale prossimo ai 12,2 miliardi.

Un caso unico in Europa

L'Italia rappresenta un'assoluta eccellenza europea: è infatti l'unica realtà del Vecchio Continente in cui sono presenti tutte le produzioni legate all'industria del vetro. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, 300 realtà operanti nella trasformazione e 30.000 addetti diretti; e **serve alcuni comparti cruciali per il Made in Italy**, si pensi, ad esempio, al vetro piano per l'industria [automobilistica](#), edile e dell'arredamento, ma anche a quello [cavo](#) per l'industria alimentare, del packaging e farmaceutica.

L'opera di decarbonizzazione della filiera, come sottolineato dal Presidente di Assovetro, Marco Ravasi, rappresenta **un volano per la promozione di una transizione dell'economia italiana in senso verde**: favorirà infatti la diffusione dei cosiddetti green jobs e un importante ritorno monetario e sociale.

Fonti: [adnkronos.com](#), [ansa.it](#), [italiaoggi.it](#)

La transizione ecologica passa anche dal vetro

2 Marzo 2023



Gli investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro generano un ritorno sociale, economico e ambientale di 2,5 volte superiore rispetto a quello iniziale: il solo impatto sociale vale 12 miliardi di euro. L'industria del vetro si conferma essere un tassello importante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "[Il Futuro attraverso il vetro](#)" organizzato da [ASSOVETRO](#), in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta **circa 60 stabilimenti** e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e **30.000 addetti diretti**. Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. **Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.** Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, **Marco Ravasi** dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, **Tiziano Treu**.

Per l’ambiente l’investimento più alto, l’impatto più rilevante per il sociale

Lo studio, ipotizzando un investimento per l’intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe **generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi**. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l’investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l’economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

Non solo transizione ecologica: al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la **decarbonizzazione** sono stati considerati tutti gli investimenti per l’efficientamento energetico, l’elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l’idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l’efficientamento energetico degli edifici per la **sostituzione di infissi**, il totale dell’investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l’ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l’aumento **della domanda di vetro cavo**, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per **il riutilizzo degli imballaggi** dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati. La presentazione dello studio è stata l’occasione per coinvolgere istituzioni, sindacati e industria in un ampio confronto al fine di delineare i percorsi più efficaci per favorire il processo di transizione ecologica dell’industria del vetro e dell’intera filiera. Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all’interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

- Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge"

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Assovetro e Cnel insieme per il futuro delle imprese: sostenibilità, energia e impatto sociale

Economia - 27 Febbraio 2023
di Damiano Rossi

“Oggi abbiamo una sfida importante con il ritorno dell’investimento. Risulta consolidato che le politiche sulla base di analisi economiche precise e puntuali hanno una funzione fondamentale. Bisogna pensare la spesa su un approccio di gestione” sottolinea Andrea Battistoni, membro della segreteria del Cnel, durante la [tavola rotonda](#) organizzata dal Consiglio Nazionale del Lavoro e dell’Economia con Assovetro e le principali associazioni di categoria dell’imprenditoria italiana. L’evento di Villa Lubin ha rappresentato un’occasione di confronto tra il mondo dell’impresa, la politica e i sindacati.

Protagoniste del dibattito le due grandi sfide nel nuovo contesto globale, la sostenibilità dei processi imprenditoriali e la digitalizzazione. “Il tema della carbonizzazione ha un ruolo fondamentale” spiega Massimo Bitonci, Sottosegretario al Ministero delle imprese e del Made in Italy del nuovo governo Meloni. “Ci sono 5 miliardi a disposizione” spiega ancora Bitonci “per rifinanziare tutta una serie di incentivi. Stiamo lavorando ad un riordino dell’incentivazione nel settore Ricerca e Sviluppo oltre che una riforma fiscale”.

Sulla questione della transizione energetica e le nuove normative dell’Unione europea sul settore green, interviene alla tavola rotonda del Cnel Galeazzo Bignami. Per il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti il passaggio verso processi industriali sostenibili non può essere realizzato senza tenere in considerazione la sicurezza delle aziende. “La transizione ecologica” sottolinea Bignami” non può essere isolata dallo sviluppo economico e sociale. Non abbiamo come obiettivo quello della decrescita felice. Non si possono sostituire forme che non garantiscono la continuità della produzione dell’impresa”.

Nel corso dell’evento organizzato da Assovetro, Open Impact, start-up innovativa e spin-off accreditato dell’Università degli Studi Milano-Bicocca, ha presentato il suo nuovo studio basato sul concetto non solo di output ma sulle conseguenze di outcome della sostenibilità. La ricerca ha analizzato l’impatto degli investimenti sostenibili nell’industria del vetro attraverso lo standard dello SROI, il ritorno sociale sull’investimento. Come spiega Luca Calisi di Open Impact “questa è una metodologia che permette di quantificare il valore sociale ambientale ed economico generato da un intervento. Importante è valutare l’impatto sugli stakeholders. Dobbiamo tenere insieme valore sociale ambientale ed economico, implementando insieme tutte e tre le voci. Il valore sociale dal punto di vista delle metriche può apparire più sfuggente. Dobbiamo rimettere insieme questi elementi”.

Il grande invitato di pietra rimane per imprese e tessuto produttivo, la crescita del costo dell'energia legata al climax del gas, tornato su prezzi accettabili ma ancora lontano dal benchmark pre-conflitto in Ucraina. L'impennata energetica ha colpito in maniera significativa in particolare quei settori naturalmente energivori, come il vetro. È Marco Ravasi, presidente di Assovetro, a chiarire il complesso quadro: “Il vetro è un settore chiave per l'Italia con 32 aziende, 7 miliardi di fatturato e 30 mila addetti. È un settore molto energivoro anche se il vetro è un materiale massimamente sostenibile. Siamo al lavoro per un efficientamento dei consumi energetici. I nostri obiettivi sono un taglio delle emissioni. Il vetro è infinitamente riciclabile grazie alla raccolta differenziata. Sono in corso studi e nuovi processi tecnologici, siamo fiduciosi dei nuovi processi in atto”.

Sulla stessa linea d'impegno e preoccupazione il Presidente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, Aurelio Regina, sostenitore di una linea di politica energetica chiara e di lungo periodo per il sistema Paese: “La crisi che abbiamo vissuto ci lascia l'insegnamento che senza una politica energetica non abbiamo neanche una politica economica. L'Italia dovrebbe capire cosa vuole preservare per il futuro di questo paese. Siamo ad una svolta epocale perché la transizione cambierà i processi produttivi ma anche perché in Europa ci sono una serie di tematiche che rischiano di mettere a rischio un pezzo della nostra produzione. L'Italia senza un settore industriale forte non avrebbe retto alla crisi. Il nostro debito pubblico è garantito dalla nostra capacità di realizzare PIL. Ci sono dei momenti in cui l'interesse nazionale deve essere chiaro.”

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

- Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge"

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".



MarketScreener

Assovetro : ogni euro investito in settore può generare 2,5 euro di valore

23-02-2023 |

ROMA Investire nella sostenibilità del vetro fa bene ad economia ed ambiente: l'investimento nel settore italiano del vetro crea un valore aggiunto di 2,5 volte superiore rispetto all'investimento iniziale. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in collaborazione con il Cnel in cui è stato presentato uno studio condotto da Open Impact sul ritorno sociale, ambientale ed economico dell'investimento attraverso la metodologia SROI (Social Return on Investment) che dimostra che ogni euro speso genera 2,5 euro di valore.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, prevede un ritorno da un punto di vista sociale di 12,2 mld (il più alto), mentre l'investimento maggiore dovrebbe essere convogliato sull'ambiente, 8,7 miliardi, di cui ben 8 per la decarbonizzazione attraverso l'aumento dell'efficienza energetica della produzione, utilizzando anche una maggiore quantità di rottame di vetro; l'elettrificazione; l'utilizzo di combustibili verdi come idrogeno e biometano; la cattura della CO₂. Un investimento che avrebbe ricadute molto positive in termini di impatto del settore e avvierebbe la trasformazione di tutta l'economia (filieri costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi- e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione ecologica può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro - ha aggiunto il presidente del Cnel, Tiziano Treu - può

rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale".

Il settore, come è emerso dal convegno, continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali. In Italia l'industria del vetro, seconda manifattura europea, è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 febbraio, 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge"

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Assovetro : ogni euro investito in settore può generare 2,5 euro di valore

23-02-2023 |

ROMA Investire nella sostenibilità del vetro fa bene ad economia ed ambiente: l'investimento nel settore italiano del vetro crea un valore aggiunto di 2,5 volte superiore rispetto all'investimento iniziale. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in collaborazione con il Cnel in cui è stato presentato uno studio condotto da Open Impact sul ritorno sociale, ambientale ed economico dell'investimento attraverso la metodologia SROI (Social Return on Investment) che dimostra che ogni euro speso genera 2,5 euro di valore.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, prevede un ritorno da un punto di vista sociale di 12,2 mld (il più alto), mentre l'investimento maggiore dovrebbe essere convogliato sull'ambiente, 8,7 miliardi, di cui ben 8 per la decarbonizzazione attraverso l'aumento dell'efficienza energetica della produzione, utilizzando anche una maggiore quantità di rottame di vetro; l'elettificazione; l'utilizzo di combustibili verdi come idrogeno e biometano; la cattura della CO2. Un investimento che avrebbe ricadute molto positive in termini di impatto del settore e avvierebbe la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi- e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione ecologica può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro - ha aggiunto il presidente del Cnel, Tiziano Treu - può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale".

Il settore, come è emerso dal convegno, continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali. In Italia l'industria del vetro, seconda manifattura europea, è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.



L'industria del vetro: un tassello importante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia

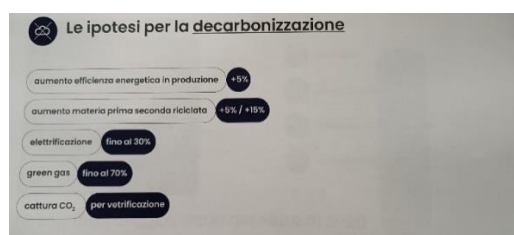
[Simone Martino](#)

23 Febbraio 2023

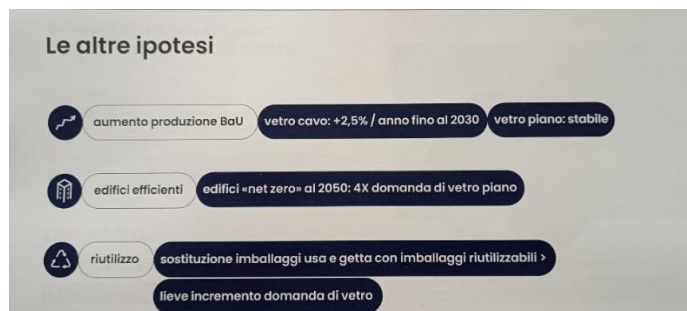


Gli investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro generano un ritorno sociale, economico e ambientale di 2,5 volte superiore rispetto a quello iniziale: il solo impatto sociale vale 12 miliardi di euro.

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Questa mattina, durante il Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da ASSOVETRO, in collaborazione con il CNEL, si è parlato delle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e degli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.



Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.



“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”. “Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Per l’ambiente l’investimento più alto, l’impatto più rilevante per il sociale

Lo studio, ipotizzando un investimento per l’intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l’investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l’economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

Al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento

conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari.

Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati. La presentazione dello studio è stata l'occasione per coinvolgere istituzioni, sindacati e industria in un ampio confronto al fine di delineare i percorsi più efficaci per favorire il processo di transizione ecologica dell'industria del vetro e dell'intera filiera.

Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 Febbraio 2023

Secondo uno studio condotto da Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.



HOMEECONOMIA

Imprese, Bitonci (Lega): Per il vetro si alla transizione ecologica senza vincoli

23 Febbraio 2023

“L’industria del vetro rappresenta un settore strategico sia dal punto di vista economico che ambientale. Il comparto vanta un fatturato di 7 miliardi e occupa 30.000 addetti diretti, senza tener conto di tutto l’indotto. Il Governo ha deciso di rispondere alla sfida della decarbonizzazione e della transizione industriale, prevedendo uno stanziamento di 2 miliardi di investimenti con il Pnrr già nel 2023 per promuovere la transizione all’idrogeno anche per queste industrie. Il vetro garantisce infine un ritorno promozionale del Made in Italy, le opere d’arte prodotte a Murano ne sono un esempio”. Lo dichiara il sottosegretario delle imprese e del made in Italy, Massimo Bitonci, durante l’evento organizzato dal Cnel e Assovetro “Il futuro attraverso il vetro”.

Vetro: Bitonci (Lega) “Sì alla transizione ecologica senza vincoli alle imprese”



23/02/23

"L'industria del vetro rappresenta un settore strategico sia dal punto di vista economico che ambientale. Il comparto vanta un fatturato di 7 miliardi e occupa 30.000 addetti diretti, senza tener conto di tutto l'indotto. Il Governo ha deciso di rispondere alla sfida della decarbonizzazione e della transizione industriale, prevedendo uno stanziamento di 2 miliardi di investimenti con il Pnrr già nel 2023 per promuovere la transizione all'idrogeno anche per queste industrie. Il vetro garantisce infine un ritorno promozionale del Made in Italy, le opere d'arte prodotte a Murano ne sono un esempio".

Lo dichiara il sottosegretario delle imprese e del made in Italy, Massimo Bitonci, durante l'evento organizzato dal Cnel e Assovetro "Il futuro attraverso il vetro".



b

INDUSTRIA; PIRAS: “IL SETTORE DEL VETRO PIONIERE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA MA ABBISOGNA DI INVESTIMENTI COERENTI A SOSTEGNO DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E PRODUTTIVI”

23 FEB 2023

Oggi Daniela Piras, Segretaria generale della Uiltec, al convegno organizzato da Assovetro presso il Cnel

“La centralità passa per il benessere del lavoratore e questo obiettivo l’abbiamo colto non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto in quello normativo nei rinnovi contrattuali nel settore del vetro. Ciò è stato evidente proprio nel 2020 nel rinnovo del Ccnl che è coinciso con l’anno dell’inizio della pandemia virale. Ecco perché il sistema di relazioni industriali che ci distingue è vincente e, di conseguenza, è fondamentale il confronto tra le parti e lo è il supporto al settore del vetro”

Lo ha detto Daniela Piras, Segretaria generale Uiltec, che oggi ha partecipato al convegno “Il futuro attraverso il vetro”, organizzato da Assovetro, l’associazione che riunisce le imprese del settore specifico, e tenuto a Roma presso l’aula Parlamentino del Cnel.

“Questo settore – ha continuato Piras – necessita di un fabbisogno energetico costante e molte aziende, in questo tempo di crisi, per non chiudere hanno prodotto in perdita. Se vogliamo rimanere il secondo Paese manifatturiero in Europa dobbiamo essere convinti di sostenere non solo l’intero settore, ma tutta la filiera correlata. Deve esserne convinta in particolar modo la politica, perché da questa realtà dipendono la legislazione inerente, le scelte di politica industriale, le azioni conseguenti. Proprio la politica, che spesso non ascolta chi fa le cose, deve guardare alle prospettive ambientale, sociale, economico. Noi come sindacato abbiamo dimostrato di saper fare le cose a partire dalle risposte date all’impatto sociale e alle relazioni industriali che risaltano dalla contrattazione attuata. Il settore del vetro è un vettore pioniere nell’industria che affronta la transizione ecologica, passando da un’economia lineare ad una circolare. Mai come ora, in questo passaggio va realizzato il coerente sostegno al ruolo del lavoratore, a partire dal livello formativo. E non è un caso come il vetro stia guidando il progresso verso gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L’industria del vetro ha tutte le potenzialità per raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica ed il sindacato con responsabilità ha deciso di condividere questa scelta in modo condiviso e partecipato”

AMBIENTE

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti



23 febbraio, 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In

particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

• 27 Febbraio 2023

Ogni euro investito nella sostenibilità del vetro può generare 2,5 euro di valore | Lo scenario

Osservatorio
OSSERVATORIO IMPRESE



L'investimento nel settore italiano del vetro crea un valore aggiunto di 2,5 volte superiore rispetto all'investimento iniziale: fa bene ad economia ed ambiente. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in collaborazione con il Cnel in cui è stato presentato uno studio condotto da Open Impact sul ritorno sociale, ambientale ed economico dell'investimento attraverso la metodologia SROI (Social Return on Investment) che dimostra che ogni euro speso genera 2,5 euro di valore.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, prevede un ritorno da un punto di vista sociale di 12,2 mld (il più alto), mentre l'investimento maggiore dovrebbe essere convogliato sull'ambiente, 8,7 miliardi, di cui ben 8 per la decarbonizzazione attraverso l'aumento dell'efficienza energetica della produzione, utilizzando anche una maggiore quantità di rottame di vetro; l'elettrificazione; l'utilizzo di combustibili verdi come idrogeno e biometano; la cattura della CO₂. Un investimento che avrebbe ricadute molto positive in termini di impatto del settore e avvierebbe la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare.

«Il vetro è centrale per sostenere la transizione» ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi «e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione ecologica può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge».

«Il caso della filiera del vetro» ha aggiunto il presidente del Cnel, Tiziano Treu «può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in

termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale».

Il settore, come è emerso dal convegno, continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

In Italia l'industria del vetro, seconda manifattura europea, è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filieri costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore

23 febbraio, 2023

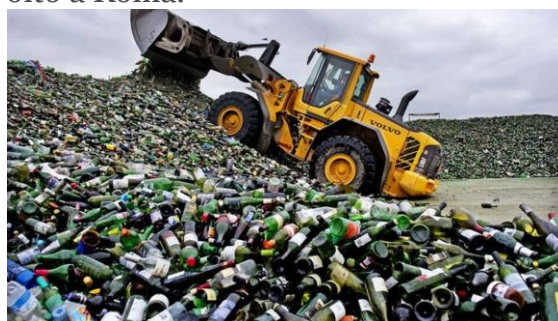
Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.

Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".





Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".



Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

Febbraio 23, 2023

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge".

"Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

"Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro: investire in sostenibilità conviene

di: [Redazione Press Italia](#)

del: 24 Febbraio 2023

Gli investimenti sostenibili della filiera italiana del vetro generano un ritorno sociale, economico e ambientale di 2,5 volte superiore rispetto a quello iniziale: il solo impatto sociale vale 12 miliardi di euro

L'industria del vetro si conferma essere un tassello importante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi verso la transizione ecologica del sistema Italia.



ROMA – Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Per l'ambiente l'investimento più alto, l'impatto più rilevante per il sociale

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi.

In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Al 2050 in aumento produzione e occupazione

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

La presentazione dello studio è stata l'occasione per coinvolgere istituzioni, sindacati e industria in un ampio confronto al fine di delineare i percorsi più efficaci per favorire il processo di transizione ecologica dell'industria del vetro e dell'intera filiera. Il settore continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale

27 persone lo consigliano

23 FEB 2023, 17:51



Oggi convegno al Cnel

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da ASSOVETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista

del TGI, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23 febbraio, 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Filiera del vetro, gli impatti positivi degli investimenti 23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma., In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi



alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti., Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.,

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”., “Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu., Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali., La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. “Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili”.

- 24 Febbraio 2023

Transizione, ma senza abbandonare imprese e lavoratori. Governo e sindacati ad Assovetro



La filiera del vetro può e deve sostenere la transizione ecologica con investimenti che daranno nuova linfa al settore, creeranno posti di lavoro e genereranno ritorni economici importanti: questo e molto altro si è detto durante il convegno “Il futuro attraverso il vetro” organizzato da Assovetro, in una giornata in cui il Parlamentino del Cnel è stato animato dal contributo di rappresentanti delle istituzioni, delle imprese e delle associazioni di categoria.

Dopo che il presidente del Cnel **Tiziano Treu** e il presidente di Assovetro **Marco Ravasi** hanno introdotto i lavori, dando il la anche alla successiva esposizione dello [studio condotto da Open Impact](#), il sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy **Massimo Bitonci** si è dichiarato fiducioso in termini di previsioni sull’inflazione, ricordando come il settore manifatturiero nostrano stia tenendo meglio rispetto a quello degli altri paesi e annunciando scelte di politica industriale ed economica importanti da parte del governo in primavera. “Quello del vetro è un settore fondamentale e l’esecutivo si impegna ad accompagnarlo nella transizione ecologica, senza però imporre passaggi obbligati.



Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale



Roma, 23 feb Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno " Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da ASSOVETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact - che è stato presentato ad apertura del Convegno - ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario "si legge" favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili". In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo. Per l'efficientamento energetico degli edifici per la sostituzione di infissi, il totale dell'investimento pari a poco più di un miliardo dovrà finanziare l'ampliamento degli impianti al 2040. Anche per l'aumento della domanda di vetro cavo, un investimento di poco più di 1,1 mld servirà per la costruzione di nuovi impianti. Lo stesso vale per il riutilizzo degli imballaggi dove un investimento di poco più di 600 milioni dovrà servire per nuovi forni e in tutto si genereranno 5.100 nuovi occupati.



Unica Radio

Assovetro, 8 miliardi da investire nella decarbonizzazione

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore

23 febbraio, 2023

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma.

In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi.

Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".

Investimenti green nella filiera del vetro Made in Italy

23/02/23

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.



Vetro, gli impatti positivi degli investimenti 23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro: ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore

23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da Assovetro

che alle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si è svolto a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo".



23/02/2023

Oggi il convegno organizzato da Assovetro al CNEL

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in

generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Giovanni Lombardi Stronati

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti 23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".





Ambiente, Assovetro: investimenti sostenibili generano ritorno sociale di 12 mld

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.



Flegreo

Investimenti green nella filiera del vetro made in Italy

23/02/23

Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma.

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi.

Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l'innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici.

“Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi.

La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo Studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza.

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma., In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti., Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici., "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge"., "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu., Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali., La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiere costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".



Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiere costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filieri costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filieri costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vetro, gli impatti positivi degli investimenti

23/02/23

Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione – spiega il presidente di Assovetro, Marco Ravasi – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. La decarbonizzazione della produzione di vetro, sottolinea lo studio, ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario – si legge – favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili".

Vedere il futuro attraverso il vetro Filiere | occupazione e sostenibilità



Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a formiche©

Vedere il futuro attraverso il vetro. Filiere, occupazione e sostenibilità (Di giovedì 23 febbraio 2023) Gli investimenti sostenibili nell'industria del **vetro** sono convenienti sia economicamente che ambientalmente. Lo sostiene uno studio condotto da Open Impact e presentato oggi al Cnel in un convegno organizzato da Assovetro. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare, infatti, un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. In dettaglio 12,2 miliardi nel sociale (il 45%); 10,8 miliardi in economia (40%); 4,2 miliardi per l'ambiente (15%). Lo studio si basa su una metodologia innovativa Social Return on Investment (Sroi) che, applicata alla filiera del **vetro**, ha dato risultati ampiamente positivi: per ogni euro investito in Italia si genererebbero 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. In Italia l'industria del **vetro** è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose imprese del made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, vetri termici, fibre di vetro per rinforzo e isolamento. Il settore può contare su circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende di trasformazione e 30 mila addetti.

“Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il presidente di Assovetro **Marco Ravasi** – e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”.

“Il caso della filiera del vetro – ha aggiunto **Tiziano Treu**, presidente del Cnel – può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”.

ANSA AGENDA ECONOMICO FINANZIARIA DELLA SETTIMANA

- ROMA, 17 FEB - ROMA - Facolta' di Economia dell'Universita' Sapienza, via del Castro Laurenziano, 9 ore 09:30 Convegno di studi "Il principio del Value for Money dalle indicazioni dell'Eiopa all'ordinamento interno"

ROMA - Camera, Sala del Cenacolo ore 09:30 Prima edizione del Forum sul credito in Agricoltura "Gli accordi di Basilea: l'urgenza di cambiare" promosso e organizzato dal Consorzio Vino Chianti, in collaborazione con Alleanza delle Cooperative Italiane Agroalimentare, Cia, Coldiretti e Confagricoltura

ROMA - Sede Cnel ore 10:00 Convegno **Assovetro**, in collaborazione con il Cnel, dal titolo "Il futuro attraverso il vetro", con il presidente del Cnel, Tiziano Treu

ROMA - Centro Congressi Roma eventi, Fontana di Trevi ore 10:00 "La rivoluzione dell'automotive. Le ricadute sul sistema industriale italiano e il ruolo delle imprese dotate di management", con il ministro delle Imprese, Adolfo Urso

ROMA - Sala Capitolare, Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva", Piazza della Minerva, 38 ore 15:30 Presentazione World Energy Outlook 2022

ROMA - Eni, Capital Markets Day e presentazione del Piano Strategico 2023-2026 (SEGUE).

20230223 18740

ZCZC0307/SXA

R ECO QBXB

Vetro: ogni euro investito puo' generare 2,5 euro di valore

Assovetro, 8 miliardi da investire nella decarbonizzazione

(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Sono i dati diffusi da **Assovetro** che alle opportunita' di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione ha dedicato "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato in collaborazione con il Cnel, che si e' svolto a Roma.

In Italia l'industria del vetro e' presente con tutte le produzioni e conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

Secondo uno studio di Open Impact, ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora piu' rilevante l'impatto sociale: da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che gia' oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.

"Il vetro e' centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di **Assovetro**, Marco Ravasi - e puo' farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici piu' che positivi, dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare puo' essere un volano di sviluppo". (ANSA).

SEC

23-FEB-23 10:13 NNN

20230223 20532
ZCZC5940/SXA
R ECO QBXB

Uiltec, piu' investimenti a sostegno di settore e filiera vetro

Piras, molte aziende per non chiudere hanno prodotto in perdita (ANSA) - ROMA, 23 FEB - "Il settore del vetro ha bisogno di investimenti coerenti a sostegno dei livelli occupazionali e produttivi, necessita di un fabbisogno energetico costante e molte aziende, in questo tempo di crisi, per non chiudere hanno prodotto in perdita. Se vogliamo rimanere il secondo Paese manifatturiero in Europa dobbiamo essere convinti di sostenere non solo l'intero settore, ma tutta la filiera correlata". Così la segretaria generale della Uiltec, Daniela Piras, intervenendo al convegno "Il futuro attraverso il vetro", organizzato da **Assovetro**. "La politica, che spesso non ascolta chi fa le cose, deve guardare alle prospettive ambientale, sociale, economica. Il settore del vetro e' un pioniere nell'industria che affronta la transizione ecologica e mai come ora va sostenuto il ruolo del lavoratore, a partire dal livello formativo", ha sottolineato. "Non e' un caso come il vetro stia guidando il progresso verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'industria del vetro ha tutte le potenzialita' per raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica e il sindacato, con responsabilita' , ha deciso di condividere questa scelta in modo partecipato", ha concluso Piras. (ANSA).

YSS-CN
23-FEB-23 17:06 NNNN

IMPRESE: VETRO, IL RITORNO ECONOMICO E SOCIALE DEGLI INVESTIMENTI GREEN =

Roma, 23 feb. (Adnkronos) - Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica sono stati questi i temi al centro del Convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da **Assovetro**, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact, che è stato presentato ad apertura del Convegno, ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social Return on Investment) alla filiera del vetro: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - spiega il presidente di **Assovetro**, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. (Rof/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-FEB-

Assovetro: con investimenti green ritorno economico e sociale

Oggi convegno al Cnel

Roma, 23 feb. (askanews) – Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l’economia e l’ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell’industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno “Il Futuro attraverso il vetro” organizzato da ASSOVETRO, in collaborazione con il CNEL che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia l’industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact – che è stato presentato ad apertura del Convegno – ha applicato l’innovativa metodologia SROI (Social Return on Investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l’impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. “Il vetro è centrale per sostenere la transizione – ha dichiarato il Presidente di Assovetro, Marco Ravasi– e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell’economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge”. “Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale”, aggiunge il presidente del CNEL, Tiziano Treu.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l’intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 mld e 8,7 miliardi l’investimento in termini ambientali.

NOVA0090 3 ECO 1 NOV INT

Industria: Assovetro, ogni euro investito in filiera genera valore 2,5 volte superiore

Roma, 23 feb - (Nova) - Investire nella filiera del vetro made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma. In Italia - riferisce una nota - l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio condotto da Open Impact - che è stato presentato ad apertura del Convegno - ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social return on investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. (segue) (Rin)

Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di **Assovetro**, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". Il caso della filiera del vetro "può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu. Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, sottolinea che esso potrebbe generare un valore positivo pari a 27,2 miliardi. In particolare, il ritorno da un punto di vista sociale è di 12,2 miliardi e 8,7 miliardi l'investimento in termini ambientali. (segue)

La decarbonizzazione della produzione di vetro - sottolinea lo studio - ha ricadute molto positive in termini di impatto del settore e abilita la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare, permettendo al sistema produttivo italiano di raggiungere una maggiore resilienza. "Risulta, dunque, necessario - si legge - favorire il processo di decarbonizzazione della filiera del vetro attraverso manovre e incentivi che supportino le aziende produttrici e che agevolino i consumatori verso scelte più responsabili". In una prospettiva temporale al 2050 che prevede un aumento della produzione di vetro che passerebbe dalle attuali 6,5 milioni di tonnellate a 9,4, con un aumento conseguente di occupazione e capacità produttiva, Open Impact entra nello specifico degli interventi necessari. Nei circa 8 miliardi previsti per la decarbonizzazione sono stati considerati tutti gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'elettrificazione, il Carbon Capture and Storage, l'idrogeno, il biometano e il riciclo

Imprese: Assovetro, ogni euro investito può generare 2,5 euro di valore

Torino, 23 feb. (LaPresse) - Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. È quanto emerso dal convegno 'Il Futuro attraverso il vetro' organizzato da **Assovetro**, in collaborazione con il Cnel che si è svolto questa mattina a Roma, nel quale si è affrontato il tema delle opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica. Lo studio condotto da Open Impact - che è stato presentato ad apertura del convegno - ha applicato l'innovativa metodologia Sroi (Social return on investment) alla filiera del vetro con un risultato ampiamente positivo: ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti.(Segue)

In Italia, viene evidenziato, l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 Aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30mila addetti diretti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di **Assovetro**, Marco Ravasi dialogando con il giornalista del TG1, Mario De Pizzo - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Assovetro: ogni euro investito in settore può generare 2,5 euro di valore

ROMA (MF-DowJones)--Investire nella sostenibilità del vetro fa bene ad economia ed ambiente: l'investimento nel settore italiano del vetro crea un valore aggiunto di 2,5 volte superiore rispetto all'investimento iniziale. Con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. Le opportunità di investire nell'industria del vetro italiana e nella sua decarbonizzazione e gli elementi di indirizzo per accompagnarne la transizione ecologica, sono stati questi i temi al centro del Convegno "Il Futuro attraverso il vetro" organizzato da Assovetro, l'Associazione degli industriali del vetro aderente a Confindustria, in collaborazione con il Cnel in cui è stato presentato uno studio condotto da Open Impact sul ritorno sociale, ambientale ed economico dell'investimento attraverso la metodologia SROI (Social Return on Investment) che dimostra che ogni euro speso genera 2,5 euro di valore.

Lo studio, ipotizzando un investimento per l'intera filiera del vetro di 10,7 miliardi, prevede un ritorno da un punto di vista sociale di 12,2 mld (il più alto), mentre l'investimento maggiore dovrebbe essere convogliato sull'ambiente, 8,7 miliardi, di cui ben 8 per la decarbonizzazione attraverso l'aumento dell'efficienza energetica della produzione, utilizzando anche una maggiore quantità di rottame di vetro; l'elettificazione; l'utilizzo di combustibili verdi come idrogeno e biometano; la cattura della CO2. Un investimento che avrebbe ricadute molto positive in termini di impatto del settore e avvierebbe la trasformazione di tutta l'economia (filiera costruzioni e agroalimentare) in senso verde e circolare.

"Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di Assovetro, Marco Ravasi- e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione ecologica può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro - ha aggiunto il presidente del Cnel, Tiziano Treu - può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale".

Il settore, come è emerso dal convegno, continuerà ad investire per la decarbonizzazione e chiede di poterlo fare all'interno di una cornice di interventi chiari e programmati che riguardino anche la produzione e il trasporto di energia verde a costi accessibili per preservare la competitività delle produzioni nazionali.

In Italia l'industria del vetro, seconda manifattura europea, è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti.

liv



Sostenibilità, Assovetro: Ogni euro investito può generarne 2,5 di valore positivo

Roma, 23 feb (GEA) - Investire nella filiera del vetro Made in Italy conviene per l'economia e l'ambiente: con un investimento di 10,7 miliardi si potrebbe generare infatti un ritorno sociale, economico e ambientale pari a oltre 27 miliardi. I dati sono stati diffusi da **Assovetro** nel corso del convegno 'Il futuro attraverso il vetro', organizzato in collaborazione con il Cnel. In Italia l'industria del vetro è presente, caso unico in Europa, con tutte le produzioni e serve numerose filiere strategiche del Made in Italy: vetro piano per auto, per edilizia e per arredi e mobili, vetro cavo per imballaggi alimentari, per cosmetici, per la farmaceutica, fibre di vetro per rinforzo e isolamento, vetri tecnici. Il settore conta circa 60 stabilimenti e 32 aziende di produzione di grandi dimensioni, oltre a circa 300 aziende della trasformazione e 30.000 addetti diretti. Lo studio è stato condotto da Open Impact e mostra che ogni euro investito in Italia genererebbe 2,5 euro di valore positivo in termini ambientali, sociali ed economici. Il valore degli investimenti in decarbonizzazione sarebbe massiccio: circa otto miliardi di euro nella produzione e consumo di vettori energetici verdi. (segue)

Sostenibilità, **Assovetro**: Ogni euro investito può generarne 2,5 di valore positivo-2- Roma, 23 feb (GEA) - Ancora più rilevante l'impatto sociale che da solo equivarrebbe a 12,2 miliardi per un settore che già oggi impiega, con posizioni stabili e di alta specializzazione, circa 30.000 dipendenti. "Il vetro è centrale per sostenere la transizione - ha dichiarato il presidente di **Assovetro**, Marco Ravasi - e può farlo con ritorni sociali, ambientali ed economici più che positivi dimostrando che la transizione dell'economia in senso verde e circolare può essere un volano di sviluppo, soprattutto se affrontata senza pregiudizi, ma piuttosto scegliendo le opzioni più efficaci per conseguire gli obiettivi che ci si prefigge". "Il caso della filiera del vetro può rappresentare un modello per la transizione verde e dimostra come investire in sostenibilità sia premiante sia in termini di occupazione, favorendo i cosiddetti green job, sia più in generale da un punto di vista economico e sociale", aggiunge il presidente del Cnel, Tiziano Treu.